

LXIII
Settimana Nazionale di
Aggiornamento Pastorale
La parola di Dio
nelle parole
degli uomini
Termoli, 24 - 27 Giugno 2013
online
www.centroorientamentopastorale.org

RASSEGNA STAMPA

aggiornamento al 27.6.2013 ore 9.00



CENTRO DI ORIENTAMENTO PASTORALE
VIA AURELIA, 283 - 00165 ROMA
COP.ROMA@TISCALI.IT

Prima Pagina

dal 17/06/2013 al 23/06/2013

Lunedì 17 Giugno 2013

LA SETTIMANA DEL COP

La Parola di Dio nell'impatto con il quotidiano

Dal 24 al 27 giugno l'appuntamento nazionale. La parola a monsignor Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e presidente del Centro di orientamento pastorale

Francesco Rossi

La parola di Dio incarnata nelle gesta dei credenti. Sarà questa la riflessione che animerà la 63ª Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, in programma a Termoli dal 24 al 27 giugno 2013. “La parola di Dio nelle parole degli uomini” il titolo dell’assise, tradizionale appuntamento annuale del Centro di orientamento pastorale (Cop, www.centroorientamentopastorale.org), realtà composta da vescovi, sacerdoti e laici che ha tra i suoi scopi quello di “contribuire allo sviluppo della ricerca e dello studio pastorale in Italia” e “aiutare la vita di parrocchia come comunità partecipante e corresponsabile, incoraggiando lo sviluppo degli organismi di partecipazione”. Nei quattro giorni la riflessione sarà animata dalla volontà di dare concretezza a ciò che la Parola divina compie nella liturgia, nella vita dei cristiani e nel loro impegno di amore-carità verso il prossimo.

A presiedere il Cop è monsignor **Domenico Sigalini**, vescovo di Palestrina e presidente della Commissione episcopale per il laicato, al quale il Sir ha chiesto una presentazione della Settimana.



Cosa spinge il Cop a occuparsi ancora una volta di “aggiornamento pastorale”?

“L’aggiornamento fa parte dello ‘statuto’ del Centro di orientamento pastorale. Per noi è di vitale importanza, significa tornare alla nostra missione di comunità cristiana e vedere se stiamo facendo ciò che si deve, in sintonia con i tempi che cambiano e l’insegnamento della Chiesa. È un’occasione per fare il punto sulle possibilità, le prospettive e le risorse che la Chiesa ha nel suo impegno caritativo e pastorale”.

Quest'edizione della Settimana riecheggia l'anniversario conciliare...

“È un lavoro che ci occuperà per tre anni. Abbiamo cominciato con la Parola, ma non necessariamente analizzeremo la ‘Dei Verbum’, anzi, la daremo per acquisita. Vogliamo piuttosto vedere come tutta la Parola di Dio sia stata artefice del Concilio, come ha fatto crescere questa bella esperienza di Chiesa e come adesso aiuta la carità, la liturgia e la crescita spirituale personale. Principi, questi, che partono dalla ‘Dei Verbum’, ma poi si allargano nella concreta vita del cristiano”.

Annuncio e ascolto della Parola come e quanto hanno inciso nella prassi pastorale di questi cinquant'anni?

“Questa è la domanda alla quale vogliamo dare risposta, durante la Settimana, facendo una revisione di quello che avviene, coinvolgendo i partecipanti per vedere come vivono il loro rapporto con la Parola - nella triplice dimensione della carità, della liturgia e della spiritualità individuale - e individuare esperienze significative, da proporre a tutti per farle diventare, appunto, una prassi. La ‘Dei Verbum’ sta certamente alla base, ma vogliamo sperimentare concretamente come questa parola di Dio, che parla anche oggi agli uomini, vivifica le nostre Chiese, ed eventualmente quali ulteriori passaggi siamo chiamati a compiere”.

Un appuntamento, quindi, che parte dal Vaticano II ma si propone di guardare avanti?

“È così. Certamente faremo memoria del Concilio, ma abbiamo pure una prospettiva di cambiamento della nostra prassi pastorale affinché la Parola abbia veramente e sempre più quella centralità che le spetta nella Chiesa”.

Nell'Anno della fede che stiamo vivendo ai cristiani è chiesto di farsi portatori di un rinnovato annuncio per raggiungere i “lontani”. Quali indicazioni ci vengono dal Vaticano II?

“Ci è chiesto innanzitutto di essere più coraggiosi - e Papa Francesco ce lo sta dimostrando in maniera straordinaria -, convinti della bellezza del dono che Dio ci ha fatto con la sua Parola e capaci di portarla a tutti. In secondo luogo dobbiamo uscire, andare nelle periferie: non crogiolarci nelle nostre considerazioni, magari continuando ad approfondire teoricamente tutti i documenti, ma metterci a contatto con la vita vera delle persone. Infine interrogarci su come la parola di Dio c'ispira nell'amore ai poveri e nell'aiutare i poveri, e quale ispirazione ci viene dalla Parola per le concrete scelte di carità che la Chiesa oggi propone”.



termolionline.it



Martedì 25 Giugno 2013

HOME	MOBILE	LA CITTA'	UTILITA'	VETRINE	PUBBLICITA'	CONTATTI	LOGIN
------	--------	-----------	----------	---------	-------------	----------	-------

23-06-2013 - Termoli

Al via domani la Settimana nazionale di aggiornamento pastorale

TERMOLI. "La parola di Dio nelle parole degli uomini". Questo il tema della 63a Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, annuale iniziativa del Centro di orientamento pastorale (Cop - www.centroorientamentopastorale.org) che si apre domani a Termoli.

Quattro giorni (i lavori dureranno fino giovedì 24) nei quali la riflessione sarà animata dalla volontà di dare concretezza a ciò che la Parola divina compie nella liturgia, nella vita dei cristiani e nel loro impegno di amore-carità verso il prossimo. «I 50 anni che ci separano dal Concilio Vaticano II - ricorda il Cop presentando l'iniziativa - danno la possibilità di una prima verifica di quanto nelle nostre chiese l'ascolto e l'annuncio della Parola - voluti dalla Dei Verbum - abbiano inciso sulla prassi pastorale. La nostra Settimana di aggiornamento pastorale vuol essere, pertanto, una riflessione sulle diverse dimensioni della "declinazione della Parola di Dio": la sua voce, ovvero la Rivelazione; la sua casa, cioè la Chiesa e le sue strade; il credente, chiamato ad essere "uditore della Parola"».

La Settimana è rivolta a sacerdoti, religiosi e religiose, laici impegnati nella pastorale; vuole essere «un'occasione - spiega mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, presidente del Cop e della Commissione episcopale Cei per il laicato - per fare il punto sulle possibilità, le prospettive e le risorse che la Chiesa ha nel suo impegno caritativo e pastorale». «Vogliamo sperimentare concretamente - aggiunge il vescovo - come questa parola di Dio, che parla anche oggi agli uomini, vivifica le nostre Chiese, aiuta la carità, la liturgia e la crescita spirituale personale ed eventualmente quali ulteriori passaggi siamo chiamati a compiere». Obiettivo di fondo, far sì che «la Parola abbia veramente e sempre più quella centralità che le spetta nella Chiesa».

La Settimana sarà anche on line all'indirizzo web www.centroorientamentopastorale.org/snap/63, dove il gruppo AniCeC del Cop pubblicherà in tempo reale aggiornamenti sui lavori.

Tra i relatori don Pino Lorizio (docente alla Pontificia università lateranense - Roma), Andrea Grillo (docente al Pontificio Ateneo S. Anselmo - Roma), don Virginio Colmegna (presidente della Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani - Milano), frate Sabino Chialà (monaco di Bose), don Antonio Mastantuono (docente alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia Meridionale - Napoli), don Antonio Pitta (docente alla Pontificia università lateranense - Roma). Presiederanno l'eucarestia i vescovi di Termoli-Larino, mons. Gianfranco De Luca, e di Campobasso-Bojano, mons. Giancarlo Maria Bregantini. Chiuderà i lavori mons. Domenico Sigalini delineando le prospettive pastorali emerse.

V/GP



© 2000 - 2013 TermoliOnline PROMACO S.r.l. - P.Iva 00695310706

Il nostro network: TermoliOnline.it | VastoWeb.com | Campobasso Web | IsoleTremiteOnline.it

Lunedì 24 Giugno 2013**13:23 - PASTORALE: COP, DA OGGI A TERMOLI “LA PAROLA DI DIO NELLE PAROLE DEGLI UOMINI”**

“La parola di Dio nelle parole degli uomini”. Questo il tema della 63^a Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, annuale iniziativa del Centro di orientamento pastorale (Cop) che si apre oggi pomeriggio a Termoli e durerà fino a giovedì 24 giugno. Nei quattro giorni, sottolinea il Cop, “la riflessione sarà animata dalla volontà di dare concretezza a ciò che la Parola divina compie nella liturgia, nella vita dei cristiani e nel loro impegno di amore-carità verso il prossimo”. La Settimana è rivolta a sacerdoti, religiosi e religiose, laici impegnati nella pastorale; vuole essere “un’occasione - spiega monsignor Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, presidente del Cop e della Commissione episcopale Cei per il laicato - per fare il punto sulle possibilità, le prospettive e le risorse che la Chiesa ha nel suo impegno caritativo e pastorale”. Oggi alle 17.30 relazione introduttiva di don Pino Lorizio (docente alla Pontificia università lateranense - Roma). Nei prossimi giorni intervengono Andrea Grillo, don Virginio Colmegna, frate Sabino Chialà, don Antonio Mastantuono, don Antonio Pitta; concluderà mons. Sigalini. La Settimana sarà on line all’indirizzo www.centroorientamentopastorale.org/snap/63, dove il gruppo AniCeC del Cop pubblicherà in tempo reale aggiornamenti sui lavori.

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

Lunedì 24 Giugno 2013

19:18 - PASTORALE: COP, INTERPRETARE OGGI LA PAROLA PER “COMUNICARE” LA FEDE

(Termoli, dall'inviato Sir) - “Riprendere il tema della ‘parola’” per “comunicare in maniera viva, vitale ed efficace la fede”. Così don Giuseppe Lorizio, docente di teologia fondamentale alla Pontificia università lateranense di Roma, ha introdotto oggi pomeriggio a Termoli la 63^a Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, che ha per tema “La parola di Dio nelle parole degli uomini”. Il sacerdote ha invitato alla riflessione tenendo presente la “responsabilità che parte dalla necessità di assumere i criteri e le guide per l’interpretazione” delle Scritture. Dal Concilio Vaticano II a oggi vi è un “lungo cammino che parte dalla ‘Dei Verbum’ e riconsegna alla Chiesa - non solo a teologi ed esegeti - la Bibbia”. Il docente ha quindi chiesto di rifuggire dal “falso dilemma” che, riguardo al Concilio Vaticano II, contrappone “dottrina” a “evento”, mettendo in guardia su come l’incontro “ricco di fascino” con il Vaticano II sia oggi “problematico” a causa “del diffondersi di letture di stampo ideologico, tendenti a operare una sorta di riduzionismo dell’evento e del dettato conciliare a posizioni ecclesiali e teologiche preconcepite e strumentali”. (segue)

19:19 - PASTORALE: COP, INTERPRETARE OGGI LA PAROLA PER “COMUNICARE” LA FEDE (2)

“Il Concilio - ha aggiunto don Lorizio - è stato senz’altro un evento ecclesiale e socio-culturale d’immensa portata, che si è cristallizzato e ci viene consegnato in un insieme di scritti dottrinali (che peraltro si pongono su diversi piani di autorevolezza), i quali chiedono di essere letti e interpretati correttamente e nella maniera più esauriente possibile”. Per far ciò dottrina ed evento devono procedere di pari passo. “Senza il riferimento all’evento conciliare - ha sottolineato - gli elementi di dottrina che il Vaticano II ci offre sarebbero privi del loro humus e del loro contesto”, mentre “senza la componente dottrinale il Concilio rischia di essere storicisticamente interpretato e depauperato del messaggio che pure ha inteso rivolgere ai fedeli cattolici e a tutti gli uomini di buona volontà”. Seguendo questa “bipolarità tra evento e dottrina”, ha concluso don Lorizio, occorre “proporre ai giovani, che non hanno vissuto la stagione conciliare, e quindi possono apprenderla solo attraverso lo studio delle testimonianze e dei documenti, questo fondamentale momento della storia del Novecento”. Ad aprire la Settimana, prima della relazione del teologo, erano stati il presidente del Cop (Centro di orientamento pastorale), monsignor Domenico Sigalini, e il vescovo di Termoli-Larino, monsignor Gianfranco De Luca, che ha rimarcato l’importanza del “discernimento comunitario” per “cogliere la parola di Dio nelle parole degli uomini”.

3 INTEGRATORI ALOE VERA
a soli
€39
Via Traversa M. delle Grazie 46
Termoli (CB) - 800 52 97 60

termolionline.it

3 INTEGRATORI ALOE VERA
a soli
€39
Via Traversa M. delle Grazie 46
Termoli (CB) - 800 52 97 60

Martedì 25 Giugno 2013

 HOME	MOBILE	LA CITTA'	UTILITA'	VETRINE	PUBBLICITA'	CONTATTI	LOGIN
---	--------	-----------	----------	---------	-------------	----------	-------

24-06-2013 - Evento

De Luca festeggia con le famiglie i suoi primi sette anni da vescovo a Termoli



La festa della famiglia in piazza

TERMOLI. Dopo due rinvii, a causa del maltempo che ha caratterizzato l'inizio del mese di giugno, ha avuto luogo ieri sera in piazza Vittorio Veneto a Termoli, l'edizione 2013 della Festa diocesana della famiglia; un evento avviato dal vescovo diocesano monsignor Gianfranco De Luca che, con gli anni, è diventato un appuntamento fisso nel calendario delle attività diocesane.

L'incontro, è stata occasione per celebrare la famiglia quale "piccola chiesa domestica" e rileggere piccoli passaggi dei contenuti emersi dall'incontro mondiale delle famiglie che ha avuto luogo a Milano lo scorso anno. Il tempo libero, quello della festa, quello da dedicare al lavoro e alla famiglia sono stati sprono che quest'anno ha trovato sintesi in una formula rinnovata della stessa festa, senza testimonianze, senza interviste e in una location diversa, ma con lo stesso entusiasmo, gli stessi giochi e la collaborazione di alcuni bar del centro cittadino che hanno offerto sconti ai partecipanti all'incontro diocesano.

Doppia ricorrenza, in questo 23 giugno, per la comunità diocesana che ha celebrato la Festa della famiglia e il settennale d'Ordinazione episcopale del Vescovo diocesano. Cosa augura mons. De Luca a sé stesso e alle famiglie?

"Eh sì, oggi si celebra doppia festa, una sovrapposizione casuale e io come Vescovo mi auguro di essere fedele alla missione che il Signore mi ha dato e interiorizzare ed esprimere nella mia vita e in quella della Diocesi, quanto lo Spirito Santo, anche attraverso l'insegnamento di papa Francesco, ci sta dicendo. La famiglia è una risorsa, un punto focale della società e la stessa Chiesa è una famiglia che radica tutto nelle relazioni genitori-figli. Occorre starle vicino, tutelarla, assisterla e accompagnarla ogni giorno facendole riscoprire il suo essere piccola chiesa domestica".

Fino al prossimo giovedì avrà luogo a Termoli la quattro giorni del Centro orientamento pastorale nazionale, quali attese ha la Chiesa diocesana?

"Più che attese - conclude mons. De Luca - abbiamo la gioia di ospitare questo incontro che è una riflessione sull'oggi della Chiesa e sul modo di trasmettere la Parola di Dio la quale sarà un'esperienza positiva che arricchirà, senza alcun dubbio, la nostra stessa Diocesi".

GP

La miglior tecnologia per la tua bellezza.

599

È on-line il nuovo volantino

SFOGLIALO

dal 6 al 30 giugno

36 399

MediaWorld

© 2000 - 2013 TermoliOnline PROMACO S.r.l. - P.Iva 00695310706

Il nostro network: TermoliOnline.it | VastoWeb.com | Campobasso Web | IsoleTremiteOnline.it

La Parola «in dialogo» col mondo di oggi

DAL NOSTRO INVIATO A TERMOLI
MIMMO MUOLO

A cinquant'anni dal Concilio, come è stata declinata la *Dei Verbum* nelle scelte pastorali delle diocesi italiane? E quali influenze concrete ha avuto nella vita delle comunità ecclesiali? Sono le domande al centro della 63ª Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, che si è aperta ieri in una Termoli insolitamente battuta da vento, pioggia e grandine, che non hanno però impedito ai lavori di iniziare regolarmente. Anzi, in un certo senso si può dire che l'improvviso fortunale ha richiamato alla mente la sorpresa suscitata dall'annuncio di Giovanni XXIII e gli effetti importanti che esso ha avuto nella vita della Chiesa. Così l'annuale iniziativa del Centro di orientamento pastorale (Cop) ha messo subito a tema non solo i contenuti conciliari, ma anche un clima e uno stile di vita, più rispondente alle origini, cioè al Vangelo. «Vogliamo sperimentare – ha spiegato in apertura il vescovo di Palestrina e presidente del Cop, Domenico Sigalini – come questa Parola di Dio, che parla anche oggi agli uomini, vivifica le nostre Chiese, aiuta la carità, la liturgia e la crescita spirituale personale ed e-

Sigalini e De Luca a Termoli: per la Settimana del Centro di orientamento pastorale Lorizio: «Dalla Dei Verbum un cammino che ha riconsegnato la Bibbia all'intera comunità»

ventualmente quali ulteriori passaggi siamo chiamati a compiere». Insomma l'obiettivo di fondo della Settimana è far sì che «la Parola abbia sempre più la centralità che le spetta nella Chiesa». È allora si comprende anche il titolo del convegno: «La parola di Dio nelle parole degli uomini», perché, come ha affermato Gianfranco De Luca, vescovo di Termoli-Larino nel saluto da "padrone di casa", «Dio che si rivela è un mistero che ci affascina e ci sconvolge, ma allo stesso tempo ci inamora della storia che viviamo, perché è proprio nella storia che avviene questa rivelazione».

E nella storia recente si colloca anche il Concilio Vaticano II, che va trasmesso ai giovani, ha detto Giuseppe Lorizio, docente di teologia fondamentale alla Pontificia Università Lateranense. Il teologo ha ricordato come l'even-

to conciliare abbia offerto gli strumenti per «superare l'esilio della Parola» della prassi preconciliare. «Ma il rischio di questo esilio è ancora presente, anche se assistiamo al fiorire di tanti gruppi biblici». «Nonostante una comunicazione pervasiva e il nuovo "cogito" di internet, (sono online ergo sum) – ha detto Lorizio –, nonostante tutti i nostri sforzi di usare twitter e facebook a fini pastorali, e magari di fare l'omelia con il power point, spesso siamo incapaci di dialogare con noi stessi e con il mondo». Ecco dunque l'importanza della Parola, anche e soprattutto in ordine alla trasmissione della fede. «Una Parola letta, vissuta e interpretata nella comunità credente, perché senza la Parola non possiamo affrontare né il mondo, né la vita della Chiesa». «È partito dunque dalla *Dei Verbum* – ha concluso Lorizio – un lungo cammino che ha riconsegnato la Bibbia non solo agli esegeti e ai teologi, ma a tutta la comunità ecclesiale». E questo cammino chiede di essere continuato ora, sia con i gesti sia con le parole. Ciò che i partecipanti alla Settimana faranno a partire da oggi e fino a giovedì attraverso l'ascolto delle relazioni e la discussione nei focus, prima delle conclusioni del vescovo Sigalini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 25 Giugno 2013**11:32 - PASTORALE: GRILLO (S. ANSELMO), OMELIE DI PAPA FRANCESCO “FRUTTO DEL CONCILIO”**

(Termoli, dall'inviato Sir) - È un “figlio del Concilio” papa Francesco: lo dimostra la messa quotidiana celebrata in Casa Santa Marta, sempre con l'omelia. Questa la convinzione che Andrea Grillo, docente di Teologia sacramentaria al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma, ha portato alla Settimana di aggiornamento pastorale in corso a Termoli, per iniziativa del Cop (Centro di orientamento pastorale). Proprio l'omelia quotidiana che il Papa propone è un “frutto del Concilio”. Questi gesti, ha sottolineato il docente, “mostrano che si vive di Parola. L'atto omiletico significa assumere lo spirito della Parola, cioè permettere alla Parola di giungere alla comunità e alla comunità di aprirsi alla Parola”. Eppure, si è interrogato Grillo, “come mai l'omelia feriale ancora oggi è eventuale o straordinaria?”. Questo, ha sottolineato, “è il punto dove l'esperienza conciliare è messa alla prova”, tenendo presente “l'entrata solenne della Parola nei sacramenti” introdotta proprio dal Vaticano II.

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

Martedì 25 Giugno 2013**15:38 - PASTORALE: DON COLMEGNA (CASA CARITÀ), CHIESA POVERA PER
“ACCOGLIERE IL VANGELO”**

(Termoli, dall'inviato Sir) - Invocare una “Chiesa povera non è un messaggio demagogico, ma la condizione per accogliere il Vangelo”. È risuonato il richiamo di papa Francesco nelle parole di don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità di Milano, oggi a Termoli per la 63^a Settimana di aggiornamento pastorale del Cop. Richiamando il binomio “parola-carità”, don Colmegna ha indicato come base comune sia la spiritualità: “Chiesa della carità e Chiesa contemplante non possono essere contrapposte, devono coesistere”. È la carità che “ci richiama il bisogno contemplativo e una tensione al ‘bene del mondo’”. Occorre una “cultura della carità” che vada al di là della “prassi di un diffuso buonismo”, ha evidenziato il sacerdote. “Si tratta - ha concluso - di sentire la carità come una vera e propria consacrazione allo stile di vita del Vangelo”.

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

20 MERCOLEDÌ
26 GIUGNO 2013

CATHOLICA



Cop, al servizio della pastorale

DAL NOSTRO INVIATO A TERMOLI

Il Centro di orientamento pastorale (Cop) è costituito da vescovi, sacerdoti e laici, uniti dal fine di «contribuire allo sviluppo della ricerca e dello studio pastorale in Italia». Non si tratta, dunque, di un'associazione, né di un movimento o di un ufficio, ma secondo quello che si legge nel sito ufficiale, «di un organismo vivo nel quale contano le singole "cellule" perché lavorano, e lavorano insieme». Il Cop, infatti, per lo sviluppo delle sue attività, promuove la costituzione di gruppi di soci a base regionale o interregionale. Il fondatore è un professore di teologia e parroco milanese, monsignor Grazioso Ceriani, che da una serie d'iniziativa nel campo della qualificazione del clero (prima a carattere

Il Centro a partire dal 1951 promuove l'appuntamento aperto a sacerdoti e laici

Oggi la Messa con Bregantini e domani le conclusioni affidate al presidente Sigalini

diocesano, quindi regionale) ebbe l'intuizione nel 1951 della prima Settimana nazionale di aggiornamento pastorale. Due anni dopo, per consentire un riferimento permanente a quanti s'interessavano di pastorale, Ceriani e un gruppo di amici fondarono il Cop vero e proprio, che dette vita, già nel dicembre 1953, alla rivista *Orientamenti Pastoralisti*. Nel 1956 il Centro ricevette l'approvazione di Pio XII col conseguente

inserimento nel quadro dell'Istituto pastorale della Pontificia Università Lateranense. Negli anni del Concilio la sede del Cop venne spostata a Roma, mentre l'organismo fu lanciato a livello internazionale.

La 63ª Settimana di aggiornamento pastorale continuerà oggi con l'intervento di don Antonio Mastantuono, docente di teologia pastorale alla Facoltà teologica dell'Italia meridionale (sezione San Luigi) di Napoli e con la celebrazione presieduta dall'arcivescovo di Campobasso-Bojano, Giancarlo Maria Bregantini. Domani, giornata conclusiva con l'intervento di don Antonio Pitta, docente di Sacra Scrittura alla Pontificia Università Lateranense, e le conclusioni del presidente del Cop, il vescovo di Palestrina, Domenico Sigalini. (M.Mu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori alla 63ª Settimana organizzata a Termoli dal Centro di orientamento pastorale (foto Francesco Rossi)

VANGELO
E SOCIETÀ

«Lasciarsi attraversare dalla Parola» è stato il tratto unificante della seconda giornata della 63ª Settimana organizzata a Termoli dal Centro di orientamento pastorale

Quando la comunità si apre alle Scritture

DAL NOSTRO INVIATO A TERMOLI
MIMMO MUOLO

La Parola di Dio è come un filo, con il quale si possono cucire tutte le dimensioni della vita cristiana. «Lasciarsi attraversare dalla Parola» è infatti il tratto unificante della seconda giornata della 63ª Settimana di aggiornamento pastorale, in corso a Termoli. E dagli interventi è emerso che un modello in questo senso è fornito proprio dalla testimonianza di papa Francesco. Prendete ad esempio la sua abitudine di fare l'omelia ogni giorno. Secondo

Il teologo Grillo: dare gusto all'ascolto per vivere la Parola

Andrea Grillo, docente di Teologia sacramentaria al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, «questa prassi, frutto del Concilio, mostra che «l'omelia fa parte della celebrazione, ne è anzi elemento strutturale, perché permette alla Parola di giungere alla comunità e alla comunità di aprirsi alla Parola». Lo stesso vale per la carità. «Francesco - ha ricordato don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" di Milano - ci spinge ad andare verso le periferie esistenziali. Ma questo non può avvenire se separiamo Marta da Maria, cioè la contemplazione dalla prassi della carità». Al contrario occorre ricomporre il gap

e seguire l'insegnamento dei grandi santi. «La carità - ha sottolineato Colmegna - deve liberare spazi di spiritualità. Charles de Foucauld diceva sempre che la sua conversione non era stata una convinzione intellettuale, ma l'ingresso di un amico, Gesù Cristo, nella sua vita di solitudine». Quindi anche la prassi della carità deve nutrirsi di Parola. Ma per fare tutto questo c'è bisogno di conversione e quindi di educazione. Sotto il profilo celebrativo, ad esempio, c'è bisogno di un'educazione all'ascolto. «La Parola, infatti, non

è solo contenuto, ma anche forma della liturgia - ha ricordato Grillo -: segna una modalità di rapportarsi a Dio, un ascolto che diviene risposta». E allora occorre «dare il gusto dell'ascolto, per vivere alla luce della Parola». La dimostrazione pratica di come ciò possa avvenire è nelle parole di don Colmegna. «Viene prima l'amicizia con Gesù, poi la ricerca del suo volto negli altri. E quando il Signore dice "I poveri li avrete sempre con voi", non lo fa solo per un richiamo sociologico, ma perché vuole indicarci il

modo di poterlo incontrare sempre». Dunque «dobbiamo ricomporre la scissione tra prassi della carità e spiritualità. «La carità chiede di consacrarsi - ha rimarcato il relatore -. E in tal modo la Parola contemplata imprimerà in ognuno di noi il desiderio di un tempo nuovo e la capacità di attuarlo». Purtroppo, però, ha fatto notare il monaco di Bose, Sabino Chialà, «nonostante tutto il cammino fatto dal Concilio Vaticano II a oggi, è ancora diffusa la convinzione che lo studio della Scrittura non riguarda i comu-

ni cristiani, ma solo gli addetti ai lavori: sacerdoti, vescovi e teologi». Di qui il suo appello a un «rinnovato impegno a formare i credenti a una approfondita conoscenza della Scrittura». Il che significa «imparare a pregare con la Scrittura, riqualificare in senso biblico i programmi catechetici, qualificare le omelie, saper leggere i fatti della nostra vita alla luce della Parola». «San Giovanni Crisostomo - ha concluso il monaco prima della Messa presieduta in Cattedrale dal vescovo di Termoli-Larino, Gianfranco De Luca - paragonava la Scrittura a un farmaco». Anche la Chiesa e i cristiani del 2000 ne hanno più che mai bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



termoli online.it



Mercoledì 26 Giugno 2013

 HOME	MOBILE	LA CITTA'	UTILITA'	VETRINE	PUBBLICITA'	CONTATTI	LOGIN
---	--------	-----------	----------	---------	-------------	----------	-------

26-06-2013 – Assemblea

Un aggiornamento pastorale per la chiesa del terzo millennio: Termoli centro del clero

TERMOLI. “Riprendere il tema della ‘parola’ per “comunicare in maniera viva, vitale ed efficace la fede”; dal Concilio Vaticano II a oggi vi è un “lungo cammino che parte dalla ‘Dei Verbum’ e riconsegna alla Chiesa – non solo a teologi ed esegeti – la Bibbia”.

Con queste parole ha avviato la sua relazione don Giuseppe Lorizio, docente di teologia fondamentale alla Pontificia università lateranense di Roma, che ieri ha introdotto i lavori della 63ª Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, in svolgimento a Termoli, dal tema “La parola di Dio nelle parole degli uomini”. Il docente ha chiesto di rifuggire dal “falso dilemma” che, riguardo al Concilio Vaticano II, contrappone “dottrina” a “evento”, mettendo in guardia su come l’incontro “ricco di fascino” con il Vaticano II sia oggi “problematico” a causa “del diffondersi di letture di stampo ideologico, tendenti a operare una sorta di riduzionismo dell’evento e del dettato conciliare a posizioni ecclesiali e teologiche preconcepite e strumentali”.

Sguardo ai giovani. “Il Concilio – ha aggiunto don Lorizio – è stato senz’altro un evento ecclesiale e socio-culturale d’immensa portata, che si è cristallizzato e ci viene consegnato in un insieme di scritti dottrinali, i quali chiedono di essere letti e interpretati correttamente e nella maniera più esauriente possibile”. “Senza il riferimento all’evento conciliare – ha sottolineato – gli elementi di dottrina che il Vaticano II ci offre sarebbero privi del loro humus e del loro contesto”, mentre “senza la componente dottrinale il Concilio rischia di essere storicisticamente interpretato e depauperato del messaggio che pure ha inteso rivolgere ai fedeli cattolici e a tutti gli uomini di buona volontà”. Seguendo questa “bipolarità tra evento e dottrina”, ha concluso don Lorizio, occorre “proporre ai giovani, che non hanno vissuto la stagione conciliare, e quindi possono apprenderla solo attraverso lo studio delle testimonianze e dei documenti, questo fondamentale momento della storia del Novecento”.

Ad aprire la Settimana, prima della relazione del teologo, erano stati il presidente del Cop (Centro di orientamento pastorale), monsignor Domenico Sigalini, e il vescovo di Termoli-Larino, monsignor Gianfranco De Luca, che ha rimarcato l’importanza del “discernimento comunitario” per “cogliere la parola di Dio nelle parole degli uomini”.

Ascolto che diviene risposta. L’assise, che proseguirà fino domani, giovedì 27, ha proposto tra i relatori anche il prof. Andrea Grillo, docente al Pontificio Ateneo S. Anselmo – Roma, il quale ha evidenziato quanto la parola non sia solo “contenuto, ma anche forma della Liturgia”. “Essa, infatti, segna una modalità di rapportarsi a Dio, un ascolto che diviene risposta, illuminando illumina i riti e la stessa vita del credente”, ha proseguito il relatore che ha evidenziato quanto “ogni Sacramento abbia in sé parti verbali e non verbali, linguaggi che, se ‘non leggibili’ all’assemblea celebrante, immunizzano la Parola di Dio”.

Per questo – ha aggiunto – occorre educare all’ascolto, a partire dall’iniziazione cristiana, con una formazione che in sé implica una conversione pastorale. Dare il gusto dell’ascolto non è impossibile. L’omelia fa parte della celebrazione, ne è elemento strutturale perché permette alla Parola di giungere alla comunità e alla comunità di aprirsi alla Parola. Senza cadere nel rubricismo, occorre riscoprire le forme, maturandone l’esperienza che aiuta la Parola a entrare in noi, nella nostra esistenza”.

Essere Chiesa per gli altri. Il binomio “parola e carità” è un qualcosa che va rimesso in circolo e ciò è stato fatto dal Signore attraverso l’incarnazione. È portatore di questo messaggio don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità di Milano, che ieri ha sottolineato quanto il rapporto tra “Parola e carità non possa prescindere dalla spiritualità”, in quanto “Marta e Maria sono due modelli di Chiesa che devono coesistere. La carità è stabilirci ai piedi della Croce di Gesù e cogliere il suo donarsi per amore fino alla fine. La carità ci richiama il bisogno contemplativo e una tensione al ‘bene del mondo’”. “La prassi di carità, gratuita, deve fare i conti – ha aggiunto – con il mantenimento delle strutture, che implica aspetti economici e di gestione delle risorse umane.

Occorre una sapienza, una cultura della carità, che superi la sussidiarietà, perché la Parola sia veramente liberante. Si tratta di sentire la carità come una vera e propria consacrazione allo stile di vita del Vangelo. La Parola contemplata implica il desiderio di tempo nuovo, una tensione al Regno di Dio, che mette in circolo parole e gesti che sono il vento contrario nel secolarismo”. “La figura della locanda, in cui ci si prende cura l’altro, è immagine di una Chiesa – ha concluso – che vuole far sorgere speranza, nell’attesa del ritorno glorioso di Cristo. Nei fatti d’amore, fino al dono della vita (martirio), s’irradia la Parola di Vita, che diviene parola degli uomini e vibra di atteggiamenti e opere che rimandano alla Parola, ritornano alla Parola”.

Ieri sera, infine, i partecipanti al Convegno hanno partecipato alla Messa nella cattedrale di Termoli presieduta dal vescovo della locale diocesi di Termoli-Larino, mons. Gianfranco De Luca, che si è detto “particolarmente grato al Cop per aver posto attenzione e scelto la Chiesa di Termoli-Larino per svolgere i lavori di questo importante corso di aggiornamento che ha grande importanza ed è consegnato all’intera Chiesa cattolica italiana”.

giovanniperilli1981@gmail.com

Mercoledì 26 Giugno 2013

14:40 - PASTORALE: DON MASTANTUONO (FTIM), I “FRUTTI” DELLA PAROLA DI DIO

(Termoli, dall’inviato Sir) - “Non si tratta solo di far entrare le persone nella Chiesa con l’iniziazione cristiana, ma farcele restare, accompagnare il cammino della loro vita”: questo è possibile se si parte dalla Parola di Dio, che parla in concreto agli uomini di ogni tempo. Per questo l’omelia è importante, assieme ad altri cammini personali e comunitari di lettura della Parola: “Lectio divina comunitaria, corsi biblici, lettura personale guidata da buoni commenti non possono dirsi privi di frutti”. Così don Antonio Mastantuono, docente di teologia pastorale alla Pontificia facoltà teologica dell’Italia meridionale (Ftim), ha aperto - oggi a Termoli - il terzo giorno di lavori della 63ª Settimana nazionale di aggiornamento pastorale del Cop. Obiettivo del docente, dopo le relazioni e il dibattito animato da laici, sacerdoti, religiosi e ministri istituiti nei primi due giorni, “dare forma al ‘cantiere’ per costruire la casa”, laddove i “quattro pilastri” su cui farla poggiare - “insegnamento/annuncio, frazione del pane, preghiera, comunione fraterna” - ben rendono “l’idea di Chiesa casa della Parola”. “Il superamento conciliare dell’esilio della Parola”, che prima “era solo nelle mani di alcuni”, “apre l’uomo - ha ricordato don Mastantuono - all’amicizia con Dio, a un contatto vivo con Dio. Il Vaticano II, in questo contesto, propone la Rivelazione come auto-rivelazione dell’Eterno”. (segue)

14:41 - PASTORALE: DON MASTANTUONO (FTIM), I “FRUTTI” DELLA PAROLA DI DIO (2)

Il sacerdote ha invitato a “ritrovare una passione per l’annuncio di Cristo, come Colui che dà un senso a tutto ciò che è creato”, e qui “la Parola diviene chiave ermeneutica della storia e del vissuto umano”. Don Mastantuono ha richiamato l’esigenza di evitare “letture riduttive” dovute a un “riduzionismo episodico, moralistico, spiritualistico e disincarnato”, come pure a trasformare il catechismo da “strumento” a “fine”, laddove l’orizzonte e il riferimento ultimo per il cristiano deve essere sempre la Parola. “La catechesi - ha affermato - va oltre i catechismi”. Mentre “l’omelia deve spezzare la Parola su più fronti: Dio parla in una situazione concreta, raggiunge determinati cuori”. Così, “un’omelia che diventa catechesi non è omelia, come pure se si riducesse a dare indicazioni morali sarebbe solo esortativa” e perciò insufficiente. Catechesi ed esortazione sono parti dell’omelia, ma serve “il giusto dosaggio delle varie dimensioni”. Infine, un richiamo per associazioni e movimenti ecclesiali, i quali “se sono luoghi educativi, che accompagnano il credente nella crescita della fede, non possono fare a meno di riconoscere la centralità della Parola di Dio”.

termoli.tv

GUIDA TURISTICA
Termoli
& Dintorni
MISS ITALIA
Piatto Pronto
TERMOLI CALCIO



SEGUICI
PER SCOPRIRE DI
COSA SI TRATTA

Home

Web TG

News

Vetrine

Piatto Pronto

Miss Italia

Calcio

Pubblicità

Contatti

Mercoledì, 26 Giugno 2013 10:24

Mi piace 0

63a Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, in corso l'evento fino al 27 giugno

Riflessioni e ampio dibattito sul ruolo della Parola di Dio nella Chiesa e nella vita dei credenti. Su questo filo rosso si stanno sviluppando i lavori della 63a Settimana nazionale di aggiornamento pastorale in corso a Termoli (da lunedì 24 a giovedì 27) sul tema "La parola di Dio nelle parole degli uomini".

A organizzare l'evento è il Centro di orientamento pastorale (Cop). All'indirizzo web www.centroorientamentopastorale.org/snap/63 sono disponibili aggiornamenti in tempo reale e una sintesi delle relazioni proposte nei primi due giorni: don Pino Lorzio (docente alla Pontificia università lateranense - Roma), Andrea Grillo (docente al Pontificio Ateneo S. Anselmo - Roma), don Virginio Colmegna (presidente della Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani - Milano), fratel Sabino Chialà (monaco di Bose). Questa sera, per i partecipanti, la Messa nella cattedrale di Termoli presieduta dal vescovo della locale diocesi di Termoli-Larino, mons. Gianfranco De Luca; domattina, invece, interverrà don Antonio Mastantuono (docente alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale - Napoli).

Nel pomeriggio di domani la celebrazione eucaristica nella concattedrale di Larino, presieduta mons. Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Bojano. Giovedì, infine, relazione di don Antonio Pitta (docente alla Pontificia università lateranense - Roma) e conclusioni del presidente Cop, il vescovo di Palestrina mons. Domenico Sigalini. Foto della Settimana sono disponibili on line per gli organi d'informazione al link: <https://picasaweb.google.com/rossifr/SettimanaCopTermoli?authuser=0&authkey=Gv1sRgCNeqvJjekN-efQ&feat=directlink>.

Pubblicato in [FlashNews](#)

Altro in questa categoria: [« Nagni: "Possibile in poco tempo un nuovo sviluppo viario per il Molise" Consegna bandiera 2013. Domani la cerimonia a Campomarino»](#)

[Torna in alto](#)

FlashNews

Musacchio: "La commissione si fonda su legalità, etica pubblica e lotta alla corruzione"

Mercoledì, 26 Giugno 2013 | [Mi arrivano sempre più spesso post e commenti da facebook e non solo, relative alla colorazione politica e alla parzialità della Commissione Regionale Anticorruzione. Ritengo...](#)

Trovato con mezzo grammo di eroina, segnalato un 23enne di Palata

Mercoledì, 26 Giugno 2013 | [A Palata i militari della locale Stazione, nel corso di un servizio finalizzato a contrastare il fenomeno di spaccio e uso di sostanze stupefacenti, h...](#)

Ruba cosmetici nel centro commerciale "Lo Scrigno", denunciata una 39enne pugliese

Mercoledì, 26 Giugno 2013 | [A Termoli i militari della locale Stazione sono intervenuti presso il centro commerciale "Lo Scrigno", in via Martiri della Resistenza, a](#)

tv Termoli.TV
Mi piace :

VINCITORIO
OPTICS



Maramimmo
Gastronomia d'asporto

Mosto Selvatico
Ristorante Enoteca

BONNIE & CLYDE

CLICCA QUI

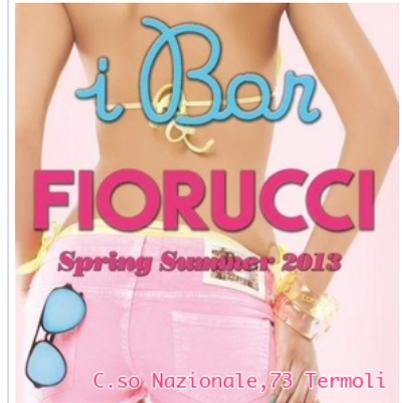


MACRELLINO

IDEAARREDO

AGSA
I GIAMINI
Per feste e spettacoli
Cell. 345 7028762
facebook.com/igiamini

euromarket
NEGOZI LOW COST
TUTTO a EURO



chi siamo | contattaci | pubblicità | guestbook | forum | annunci

Cerca in Primonumero.it



REGIONE CAMPOBASSO E MOLISE CENTRALE TERMOLI E BASSO MOLISE
 CRONACHE POLITICA ECONOMIA & LAVORO CULTURA & SPETTACOLO SOCIETÀ & COSTUME SPORT PROMO

- Termoli
- Storia
- Immagini
- Luoghi di culto
- Mappa di Termoli
- Monumenti
- Numeri utili
- Scuole
- Termoli in cifre
- Termoli ieri e oggi
- Tradizione marinara

- Arte e Tradizioni
- Cucina tipica
- Manifestazioni
- Vernacolo

- Trasporti
- Come arrivare
- Autobus urbani
- Autobus extraurbani
- Orari traghetti

- Turismo
- Alberghi e pensioni
- Agriturismo
- Bed & Breakfast
- Itinerari
- Lidi balneari

- Associazioni
- Non profit
- Sportive

- Tempo libero
- Cinema/Teatro
- Eventi e Rassegne
- Locali

- Ristorazione
- Isole Tremiti
- Storia
- Orari per Tremiti
- Immagini
- Mappa delle Isole
- Alberghi e Pensioni



News

26/06/2013 - A TERMOLI LA SETTIMANA NAZIONALE DELL'AGGIORNAMENTO PASTORALE

Termoli. "La parola di Dio nelle parole degli uomini": questo il filo conduttore della 63esima **Settimana nazionale di aggiornamento pastorale** in corso a Termoli, organizzata dal Centro di orientamento pastorale (Cop). All'indirizzo web www.centroorientamentopastorale.org/snap/63 sono disponibili aggiornamenti in tempo reale e una sintesi delle relazioni proposte nei primi due giorni: **don Pino Lorizio** (docente alla Pontificia università lateranense - Roma), **Andrea Grillo** (docente al Pontificio Ateneo S. Anselmo - Roma), **don Virginio Colmegna** (presidente della Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani - Milano), **fratel Sabino Chialà** (monaco di Bose).

Tweet 1 0 Mi piace 1 1

Annunci 4WNNet

- UBS - Alexander Friedman**
Il futuro del wealth management. Un passo avanti con UBS.
ubs.com/wealth-management
- Villasimius, Sardegna**
Per il tuo evento: pacchetto con Sala Meeting gratuita
[Chiedi un preventivo!](#)
- Tanti premi con Q8easy!**
Gioca lo scontrino: in premio shopping card fino a 2.000 €
www.giocaloscontrino.it

VIVERE PROFONDO
www.turismo.intoscana.it

- Attualità
- Primo Piano
- News
- Sport
- Gallerie Fotografiche
- Punti di Vista
- Speciali

- Rubriche
- Annunci gratuiti
- Arte
- Cinema
- Benessere
- Cucina
- Giochi
- Libri
- Musica

- Links
- c.a.p.
- codice fiscale
- Cinema MyMovies
- elenco telefonico
- orario fs
- altri links



LE ALTRE NEWS

- 27-06 **RIORDINO SOCIETÀ PARTECIPATE, LA REGIONE VERIFICA I CONTI**
- 27-06 Termoli **ACQUA PUBBLICA, FONDAZIONE MILANI RINGRAZIA CONSIGLIO E CITTADINI**
- 27-06 Termoli **FULMINI, TUONI E PIOGGIA: MALTEMPO ANCORA IN AGGUATO SULLA COSTA**
- 27-06 **DECRETO LAVORO, PER L'ON. VENITTELLI UN "SEGNALE DI FORTE RIPRESA"**
- 27-06 Termoli **CAMPAGNA ZUCCHERIFICIO PARTE L'11 LUGLIO: 6200 ETTARI, 200 STAGIONALI**
- 26-06 Termoli **SVENUTO IN AUTO, CAOS IN CENTRO: ARRIVANO I SOCCORSI PER UN RAGAZZO**
- 26-06 Termoli **CAMAIONI IN MINORANZA: IN CONSIGLIO IL CAMBIO DI POSTAZIONE**
- 26-06 Termoli **RICOVERATI CON FRATTURE DUE DEI 3 FERITI NELLO SCONTRO SULLA SS 87**
- 26-06 Roma **CARCERI, LEVA E FAVI: SÌ A DECRETO CANCELLIERI**
- 26-06 Campobasso **FISIOMEDICA LORETANA: LA SOLUZIONE SUGGERITA IN II E IV COMMISSIONE**
- 26-06 Termoli **ESERCITAZIONE ANTICENDIO CON 2 FERITI NEL PORTO TURISTICO**



.....
Settimana Cop

Chiesa, casa della Parola

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

D'accordo invitare le persone ad avvicinarsi alla Chiesa. Ma occorre anche farcele restare. In altri termini «accompagnare il cammino della loro vita». E per questo non si può prescindere dalla Parola di Dio. Con questa notazione don Antonio Mastantuono, docente di teologia pastorale alla Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale (Ftim), è intervenuto ieri alla 63ª Settimana nazionale di aggiornamento pastorale del Cop. Il teologo ha messo l'accento sia sull'omelia, sia su altri strumenti che possono avvicinare i fedeli alla Scrit-



Bregantini

tura: «Lectio divina comunitaria, corsi biblici e lettura personale guidata da buoni commenti», ad esempio. Più in generale la relazione di ieri ha confermato quanto già era emerso nei primi due giorni del convegno. E cioè che il Concilio ha diffuso «l'idea di Chie-

L'intervento del teologo Mastantuono: ritrovare passione per l'annuncio
L'arcivescovo Bregantini: diventa vera se viene accompagnata dalla nostra testimonianza

sa come casa della Parola», superando l'esilio di quest'ultima che prima «era solo nelle mani di alcuni». Tuttavia molto resta ancora da fare. «Ritrovare la passione per l'annuncio di Cristo» e far sì che «la Parola sia chiave ermeneutica della storia e del

vissuto umano». Inoltre evitare «letture incentrate su un «riduzionismo episodico, moralistico, spiritualistico e disincarnato» e infine, per quanto riguarda l'omelia, «spezzare la Parola su più fronti, perché Dio parla in una situazione concreta». L'esempio, ha aggiunto poi durante la Messa vespertina l'arcivescovo di Campobasso-Bojano, Giancarlo Maria Bregantini, è quello di papa Francesco che «con un atteggiamento dolce e franco ci insegna uno stile di Chiesa». In generale, ha rimarcato il presule, «la Parola diventa vera se viene accompagnata dalla nostra testimonianza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA